

592 12 SET. 2006 leg

Oggetto: Legge Regionale 19 febbraio 1985, n. 17 : "Iniziativa regionali per la promozione degli scambi socio-culturali bilaterali e multilaterali in favore dei giovani, l'informazione e l'attuazione delle politiche e dei regolamenti comunitari in materie di competenza regionale".
II edizione della manifestazione "La parola ai giovani - Percorsi e luoghi della partecipazione giovanile in Europa".

Approvazione del Programma di attività della Regione Lazio e relativa previsione di spesa.



LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente della Regione Lazio;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, recante "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382;

VISTA la L.R. 6 agosto 1999, n. 14 recante norme per l'organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 concernente l'ordinamento degli Enti Locali;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante modifiche al Titolo V parte seconda della Costituzione;

VISTA la L.R. 19 febbraio 1985, n. 17 recante norme in materia di "Iniziativa regionali per la promozione degli scambi socio-culturali bilaterali e multilaterali in favore dei giovani, l'informazione e l'attuazione delle politiche e dei regolamenti comunitari in materie di competenza regionale" e in particolare l'articolo 2, lettere e) e d);

VISTA la Comunicazione COM(2005) 206 del 30 maggio 2005 della Commissione europea al Consiglio sulle politiche europee concernenti la gioventù "Rispondere alle preoccupazioni dei giovani in Europa - attuare il patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva {SEC(2005)693;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 6 ottobre 2003, n. 32 concernente "Promozione dell'istituzione del consiglio comunale, municipale o sovracomunale dei giovani";

VISTA la D.G.R. n. 286 dell'11 marzo 2005 contenente "Adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 3 della L.R. n. 32/2003 "Promozione dell'istituzione del consiglio comunale, municipale o sovracomunale dei giovani";

VISTA la D.G.R. n. 33 del 17 gennaio 2006 di modifica ed integrazione della suddetta D.G.R. n. 286 dell'11 marzo 2005;

VISTA la Legge regionale 28 aprile 2006, art. 4 concernente "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006";



VISTA la Legge regionale 28 aprile 2006, n. 5, concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006";

VISTA la Legge regionale 20 novembre 2005, n. 25, concernente "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTO il Regolamento regionale di organizzazione degli Uffici e Servizi della Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

VISTA la "Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale" adottata dal 1990 dal Consiglio d'Europa al fine di promuovere la partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale;

VISTO "Il Patto europeo per la Gioventù", adottato dal Consiglio d'Europa a conclusione del Summit di Bruxelles del 23 marzo 2005;

CONSIDERATO che attraverso tali strumenti l'Unione europea si propone di sostenere e rafforzare i diritti di cittadinanza delle giovani generazioni, nonché raggiungere gli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo di Lisbona (Consiglio Europeo - Marzo 2000) di maggiore crescita e più lavoro in Europa;

RITENUTO che, alla luce delle esperienze locali, nazionali ed europee analizzate nel corso del II Meeting internazionale sulle politiche giovanili svoltosi a Urbino a maggio 2006 al quale la Regione ha partecipato attivamente, la Regione stessa intende promuovere la II edizione della manifestazione "La parola ai giovani - Percorsi e luoghi della partecipazione in Europa" dedicata al confronto e al bilancio dei modelli di partecipazione giovanile sperimentati in ambito nazionale ed europeo;

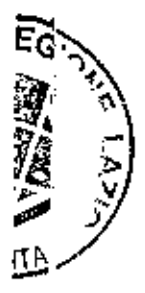
RITENUTO che, con la manifestazione sopra richiamata, la Regione intende:

- promuovere e rafforzare la partecipazione dei giovani alla vita politica, sociale, culturale del territorio locale e regionale;
- consentire, mediante la partecipazione ai programmi europei quali "Gioventù" ed altri, la diffusione delle buone prassi in materia di partecipazione alla vita politica locale, nonché la realizzazione di progetti e iniziative nel settore degli scambi socio-culturali in favore dei giovani;

RITENUTO di approvare l'allegato programma di attività promosse dall'Amministrazione regionale per la realizzazione della II edizione della manifestazione "La parola ai Giovani";

RITENUTO che tali attività possano essere realizzate utilizzando la disponibilità dei fondi presenti sul capitolo di bilancio n. R33502 esercizio finanziario 2006 di pertinenza dell'Area Relazioni con l'U.E.;

RITENUTO che la spesa prevista per tali attività non superi la somma di 50.000,00 euro;



CONSIDERATO che il presente Atto non è soggetto alla concertazione con le parti sociali,

all'Unanimità

DELIBERA

Per quanto in premessa, che fa parte sostanziale della presente deliberazione :

- 1. di approvare l'allegato programma di attività promosse dall'Amministrazione regionale nell'ambito della II edizione dell'iniziativa "La parola ai giovani" (alleg. A), che costituisce parte integrante ed essenziale della presente deliberazione ;
- 2 .di approvare la spesa di massima necessaria per lo svolgimento delle attività per la realizzazione della manifestazione, per una somma non superiore a 50.000,00 euro;
- 3. di autorizzare il Direttore della Direzione Regionale Attività della Presidenza all'adozione degli atti amministrativi inerenti l'attuazione del programma in oggetto utilizzando la disponibilità dei fondi presenti sul capitolo di bilancio n.R33502, esercizio finanziario 2006, di pertinenza dell'Area Relazioni con l'Unione Europea.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

20 SET. 2006





ALLEG. alla DELIB. N. 592 *leg*
DEL 12 SET 2006

All. A

II edizione della manifestazione "La parola ai giovani - Percorsi e luoghi della partecipazione giovanile in Europa".

1. PREMESSA

- 1.1 "L'Europa e i Giovani"
- 1.2 "La Parola ai Giovani"

2. LA PAROLA AI GIOVANI – II EDIZIONE "PERCORSI E LUOGHI DELLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE"

- 2.1 Finalità e obiettivi
- 2.2 "La parola ai Giovani – II Edizione. Percorsi e luoghi della partecipazione giovanile in Europa".
- 2.3 Programma Indicativo
 - 2.3.1 Servizio trasporto
 - 2.3.2 Segreteria organizzativa
 - 2.3.3 Ufficio Stampa
 - 2.3.4 Servizio accoglienza/ospitalità
 - 2.3.5 Allestimenti
 - 2.3.6 Impianti tecnici
 - 2.3.7 Catering
 - 2.3.8 Organizzazione della sessione plenaria e dei gruppi di lavoro
 - 2.3.9 Somministrazione, raccolta e analisi del Questionario "La Parola ai Giovani"
 - 2.3.10 Enti ed organizzazioni

1. PREMESSA

1.1. L'Europa e i Giovani

Dal punto di vista giuridico, la tutela dei diritti dei minori e dei giovani è garantita dalle più alte fonti del diritto, che all'interno dei documenti generali di definizione dei diritti dell'uomo e del cittadino riservano uno specifico per giovani e minori.

Dopo l'Anno Internazionale della Gioventù (1985), il Consiglio d'Europa (Conferenza permanente dei poteri locali e regionali - Sottocommissione della Gioventù) ha attivato una riflessione sulle esperienze di partecipazione dei giovani alla vita regionale e comunale. Al termine del lavoro (1990), è stata presentata la "Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale", auspicandone l'adozione da parte degli enti locali. A distanza di tredici anni, questo documento è stato aggiornato e il 21 maggio 2003 ripubblicato.



*Allegato composto
da n. 7 pagine e
Agostino Coiro*



Il punto di partenza del documento è l'individuazione della partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale come indice della costruzione di una società più democratica, solidale, prospera. Partecipare alla vita democratica ed essere un cittadino attivo va oltre l'espressione del proprio voto. Partecipare vuol dire soprattutto avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità, e, se del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore. Nell'ottica del principio di sussidiarietà, gli enti locali e regionali hanno un ruolo determinante da svolgere per incentivare la partecipazione dei giovani in modo concreto, affinché possano esercitare fin da ora un'influenza sulle decisioni e sulle attività, e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita.

Sostenendo la partecipazione dei giovani si contribuisce anche ad integrarli nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide di una società moderna in cui l'anonimato e l'individualismo sono spesso accentuati. Nella Carta vengono individuate le cosiddette "politiche settoriali" (ampliate qualitativamente e numericamente con ben dieci nuovi ambiti, a distanza di tredici anni dalla prima edizione della Carta), gli strumenti per la partecipazione dei giovani e le forme di partecipazione alla vita istituzionale locale e regionale.

Le politiche settoriali individuate sono le seguenti:

- Una politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa
- Una politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani
- Una politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti
- Una politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani
- Una politica di mobilità e di scambi
- Una politica sanitaria
- Una politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini
- Una politica specifica per le regioni rurali
- Una politica di accesso alla cultura
- Una politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale
- Una politica di lotta alla violenza e alla delinquenza
- Una politica di lotta alla discriminazione
- Una politica in materia di sessualità
- Una politica di accesso ai diritti

L'Europa ha segnato l'inizio di una nuova fase delle politiche giovanili con la definizione della strategia di Lisbona 2000 dove i capi di Stato e di Governo della U.E. hanno deciso di definire una strategia economica basata sulla conoscenza più competitiva del mondo per rilanciare sia la politica che l'economia della U.E.. Il traguardo è stato fissato per l'anno 2010.

Nel 2001 la Commissione europea, seguendo i dettati della strategia di Lisbona ha segnato l'inizio della definizione di linee guida riguardo al soggetto più debole a livello sociale presente nell'U.E., i giovani, producendo un Libro bianco dal titolo "Un nuovo impulso per la gioventù europea" dove si tracciano i presupposti politici di rivalutazione degli interventi nei confronti dei giovani da parte degli Stati membri.

La **Costituzione Europea** firmata a Roma il 29 ottobre 2004 esplicita che "l'Unione ha competenza per svolgere azioni di sostegno, di coordinamento o di complemento, anche nei settori inerenti istruzione, gioventù, sport e formazione professionale (art.I-17)"; in particolare, l'azione dell'Unione vuole (Art.III-282):

"a) a sviluppare la dimensione europea dell'istruzione, in particolare mediante l'apprendimento e la diffusione delle lingue degli Stati membri;



- b) a favorire la mobilità degli studenti e degli insegnanti, promuovendo tra l'altro il riconoscimento accademico dei diplomi e dei periodi di studio;
- c) a promuovere la cooperazione tra gli istituti di insegnamento;
- d) a sviluppare lo scambio di informazioni e di esperienze sui problemi comuni dei sistemi di istruzione degli Stati membri;
- e) a favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socio-educative e a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa;
- f) a incoraggiare lo sviluppo dell'istruzione a distanza;
- g) a sviluppare la dimensione europea dello sport, promuovendo l'imparzialità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport e proteggendo l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare dei giovani sportivi".**

Inoltre (Art. III-283) vuole: "facilitare l'accesso alla formazione professionale e a favorire la mobilità degli istruttori e delle persone in formazione, in particolare dei giovani" Nel 2005, infine, il Consiglio d'Europa ha prodotto il primo documento quadro rispetto alle politiche giovanili istituendo "il Patto europeo per la gioventù" con la definizione delle linee guida per le azioni alle quali gli Stati membri dovranno ispirarsi.

A seguito del Patto europeo per la gioventù la Commissione europea nel Maggio 2005 ha approvato una comunicazione al Consiglio sulle politiche europee concernenti la gioventù per attuare il Patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza

1.2 "La Parola ai giovani"

L'obiettivo strategico di costruire politiche in favore dei giovani, o meglio politiche giovanili non solo "per" ma soprattutto "con" i giovani ha comportato per la Regione la scelta necessaria e fortemente voluta di avviare, partendo dall'occasione offerta dalla Settimana europea della Gioventù, un fase di "ascolto" dei giovani e delle realtà giovanili di tutto il Lazio.

E' così che con l'iniziativa "La parola ai giovani" promossa dalla Regione una unità mobile ha diffuso, toccando oltre 50 comuni, il questionario della Commissione europea rivolto ai giovani e ulteriormente arricchito con domande specifiche sul nostro contesto territoriale. La risposta, considerati i tempi ristretti dell'iniziativa, è stata superiore ad ogni aspettativa, con oltre 8 mila questionari a fronte dei 4 mila preventivati, oltre il doppio dei partecipanti, in tutta Europa, alla consultazione telematica della Commissione europea.

Da ciò che ragazze e ragazzi di tutti i comuni della Regione, ci chiedono e ci propongono sia mediante la consultazione che attraverso gli esiti dei lavori della I conferenza regionale sulle politiche giovanili, realizzata dalla Regione Lazio nel mese di dicembre scorso e a cui hanno partecipato oltre 250 giovani di tutte le province del Lazio, si intende partire per l'avvio di una nuova stagione delle politiche giovanili nel Lazio.

L'iniziativa si è articolata in due distinte fasi. La prima attraverso la distribuzione capillare su tutto il territorio del questionario "la parola ai giovani" nel quale si è richiesto ai giovani quali erano i bisogni e a quale livello di partecipazione consapevole si relazionano con le amministrazioni pubbliche da quelle locali a quelle europee, si è caratterizzata quale inedita e sperimentale fase di "ascolto" informale delle esigenze delle giovani generazioni laziali.

I risultati quantitativi raggiunti sono stati numericamente molto superiori alle aspettative con le quali era stata avviata l'indagine, con la compilazione di oltre 8000 questionari.

I risultati socio politici della consultazione hanno fatto emergere un distacco nettissimo tra i giovani e le istituzioni pubbliche; soprattutto è emersa una condizione preoccupante di disinformazione ed una scarsissima consapevolezza della dimensione europea.



L'indagine si è conclusa a dicembre nella sessione regionale degli Stati generali della gioventù organizzata dalla Regione Lazio.

La manifestazione denominata "I Conferenza regionale sulle politiche giovanili del Lazio" è risultata essere l'unica iniziativa di ambito regionale in concomitanza con la conferenza europea denominata "Youth Talk the Floor".

Alla conferenza hanno partecipato più di 15 scuole che aderiscono al progetto Laboratorio Europa, consistente in una simulazione degli organismi politici della U.E. e dalla quale sono emersi interessanti ipotesi progettuali.

2. LA PAROLA AI GIOVANI – II EDIZIONE "PERCORSI E LUOGHI DELLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE"

2.1 Finalità e obiettivi

L'iniziativa, realizzata con fondi di pertinenza dell'Area Relazioni con l'U.E. di cui all'articolo 2, lettere e) e d) della Legge 19 febbraio 1985, n.17, rientra tra le azioni di affiancamento e integrazione previste nel Programma di cui all'articolo 102 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2006".

Quale tema di dibattito e riflessione è stato individuato quello, fondamentale, della promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani, alla luce delle esperienze locali, nazionali ed europee analizzate nel corso del II Meeting internazionale sulle politiche giovanili, svoltosi a Urbino nel maggio scorso, cui la Regione Lazio ha partecipato in maniera attiva e propositiva e dove è stata elaborata una proposta di legge nazionale sui giovani, nonché un modello partecipativo giovanile che partendo da comuni e municipi, si irradia in ambiti provinciali e regionali, mediante un sistema misto basato essenzialmente sulle esperienze locali dei forum e su quello rilanciato nel Lazio con la D.G.R. n. 33/2006, dei consigli dei giovani.

Con tale iniziativa la Regione intende:


- Promuovere e radicare la partecipazione dei giovani alla vita politica, sociale, culturale del territorio locale e regionale;
- consentire, mediante la partecipazione ai programmi europei quali "Gioventù" ed altri, la diffusione delle buone prassi in materia di partecipazione alla vita politica locale, nonché la realizzazione di progetti e iniziative nel settore degli scambi culturali.

In gran parte dei paesi membri della Ue esistono già da diversi anni strutture di questo genere (es. il Conseil de Jeunesse in Francia) solitamente in ambito locale (cittadino o provinciale) cui corrisponde poi un livello federativo di ambito regionale e/o nazionale.

A seguito della modifica del titolo V della Costituzione le politiche giovanili sono entrate nella potestà esclusiva delle Regioni, che disciplinano, come ha fatto la Regione Lazio, le modalità e gli strumenti atti a favorire la partecipazione dei giovani alle comunità locali.

2.2 "La parola ai Giovani" – II Edizione. Percorsi e luoghi della partecipazione giovanile in Europa.

Sulla scorta del confortante riscontro avuto con la prima edizione della iniziativa "La Parola ai Giovani", svoltasi nel dicembre scorso a Villa Piccolomini, si intende riproporre



una seconda edizione della manifestazione, dedicata questa volta a un confronto e un bilancio dei modelli di partecipazione giovanile sperimentati in ambito nazionale ed europeo. L'evento, denominato "Percorsi e luoghi della partecipazione giovanile in Europa" si terrà orientativamente nel periodo ottobre-dicembre presso Villa Piccolomini e prevederà il coinvolgimento dei giovani amministratori degli enti locali (consiglieri ed assessori da 18 a 25 anni) consigli dei giovani già istituiti, delle consulte studentesche e universitarie, nonché di delegati dei forum e dei consigli dei giovani istituiti presso le altre regioni e presso alcuni paesi europei. Verranno invitate autorità ed istituzioni nazionali e locali.

2.3 Programma Indicativo

SVOLGIMENTO DELLA II EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE "LA PAROLA AI GIOVANI"

Periodo: Ottobre-Dicembre
Sede: Villa Piccolomini

Servizi da fornire:

2.3.1 Servizio trasporto

Il servizio navette per le scuole partecipanti verrà offerto dalle Province

2.3.2 Segreteria organizzativa

Attività di Consulenza

- ▲ Sopralluoghi presso la sede congressuale prescelta per l'assegnazione degli spazi in base alle esigenze congressuali

Segreteria operativa

- ▲ Invio, imbustamento e postalizzazione degli inviti ad una mailing list di circa 1500 nominativi
- ▲ Rapporti con i relatori e moderatori;
- ▲ Gestione delle adesioni dei partecipanti
- ▲ Preparazione dei badges nominativi per l'identificazione dei partecipanti
- ▲ Diffusione della notizia dell'evento su siti web (es: Regione Lazio, Associazioni interessate etc)

2.3.3 Ufficio Stampa

Gestione di un ufficio stampa dedicato all'evento:

- identificazione di un addetto stampa responsabile



- preparazione di una mailing list di giornalisti del settore
- preparazione di un comunicato stampa
- invio del comunicato stampa
- follow up telefonico ai giornalisti per la loro partecipazione
- accreditamento giornalisti on-site
-
- preparazione del kit stampa da consegnare on-site ai giornalisti accreditati

2.3.4 Servizio accoglienza/ospitalità

Servizio di accoglienza con personale professionista per la registrazione dei partecipanti e sistemazione degli ospiti in albergo, distribuzione dei documenti, servizio informazioni.

2.3.5 Allestimenti

Progettazione e realizzazione degli allestimenti necessari per la sala dei lavori (cartellonistica), la segnaletica di percorso e quanto si renda necessario presso la sede prescelta

2.3.6 Impianti tecnici

Fornitura degli impianti tecnici audiovisivi in base alla sede prescelta:

- Amplificazione in sala
- Proiezione in power point delle presentazioni slides

2.3.7 Catering

Il catering, che consiste nella somministrazione del coffee break del pranzo, verrà offerta da sponsor.

2.3.8 Organizzazione della sessione plenaria e dei gruppi di lavoro


- coordinamento e preparazione dei giovani partecipanti
- raccolta dei documenti elaborati dai giovani partecipanti
- gestione e animazione della sessione plenaria in aula (250 partecipanti)
- formulazione del questionario, lettura dei dati raccolti e presentazione in aula dei risultati

Verranno utilizzati 4 facilitatori per l'intera gestione e coordinamento dei gruppi di lavoro, più il supporto di altri collaboratori

2.3.9 Somministrazione, raccolta e analisi del Questionario "La Parola ai Giovani"

Verranno somministrati almeno 5.000 questionari ai giovani del Lazio, mediante:

- sito internet regionale;
- altri siti (almeno 10) di enti locali, istituzioni ed altri organismi pubblici e del terzo settore aventi sede nel territorio regionale;
- distribuzione diretta ai giovani elettori degli eligendi Consigli dei Giovani;

- 
- eventuali altre modalità (distribuzione alle scuole etc.) individuate dal soggetto attuatore in accordo con la struttura regionale competente.

I risultati verranno presentati e discussi nel corso della Manifestazione.

2.3.10 Enti e organizzazioni

Presso la sede della Conferenza verrà realizzata un'area espositiva per enti e organizzazioni operanti nel settore. I costi del relativo allestimento verranno sostenuti dagli enti partecipanti. Di seguito gli interlocutori principali:

PROVINCE	COMUNI CAPOLUOGO
UNIVERSITA'	SCUOLE
CONSORZIO GIOVENTU' DIGITALE	INFORMAGIOVANI
SVILUPPO LAZIO	FORMEZ
ISFOL	LAZIOLAVORO
BIC LAZIO	LAZIODISU
ISTITUTO MONTECELIO	ARSIAL
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA IUSM	ACCADEMIA DI DANZA
CONI	CONVITTO NAZIONALE
ACCADEMIA DI SANTA CECILIA	
CONSERVATORIO DI S. CECILIA	

PROGRAMMA

Ore 10,00 Cerimonia di apertura:

Saluti delle Istituzioni

Apertura :

On. Pietro MARRAZZO
On. Massimo PINESCHI
On. Alessandra TIBALDI

Presidente della Regione Lazio
Presidente Consiglio Regionale Regione Lazio
Assessore al Lavoro – Pari Opportunità e Politiche giovanili Regione Lazio

Ore 11,00 coffee break

Ore 11,30

Illustrazione dei risultati del questionario diffuso in tutta la Regione Lazio.

Ore 13,00 Pausa pranzo (buffet)

Ore 14,00 – 17,00

Gruppi di Lavoro: verranno illustrate in questa sede le esperienze e le buone prassi locali, nazionali ed europee

Ore 17,30:

Illustrazione degli esiti dei Gruppi di Lavoro, presentazione e approvazione dei documenti

Ore 18,00 Conclusioni

